

ROCCA SCALIGERA SIRMIONE (BS)

LAVORI DI RESTAURO INTONACI LATI SUD ED EST DELLA DARSENA

C – SCHEDA TECNICA

Polo Museale della Lombardia:
Direttore: dott. Stefano L'Occaso
Responsabile unico del procedimento: dott. Stefano L'Occaso
Progettista: dott.ssa Michela Palazzo
Direzione lavori: dott.ssa Michela Palazzo
CSP e CSE: geom. Gianluigi Comini

Gennaio 2018

Sito: SIRMIONE (BS)

Oggetto: ROCCA SCALIGERA - BRACCIO MERIDIONALE E ORIENTALE DELLA DARSENA

Descrizione: la Rocca Scaligera presenta una tecnica costruttiva da ricondurre a un modello scaligero anche nella finitura dei paramenti murari, sui quali era steso uno strato d'intonaco decorato a graffito a imitazione di blocchi di pietra regolari.

Presenta un mastio o torre d'avvistamento ed ha un cortile, di pianta rettangolare, circondato da quattro alte cortine murarie e da tre torri angolari scudate.

Sul lato opposto alla palazzina, un grande portale ad arco ribassato introduce ad un primo rivellino e a un primo ponte levatoio, collegati da un corridoio fortificato al secondo ponte, che corrisponde all'entrata principale della rocca. Su un lato del corridoio si apre l'accesso al cortile della darsena e sull'altro lato si entra nel secondo cortile. Qui una scaletta a sinistra porta ad una piccola postazione di guardia.

Tornando al cortile principale, sopra il dormitorio, vi è il salone. Procedendo a sinistra si arriva alla scala all'interno della torre angolare che conduce sui camminamenti merlati a "coda di rondine". In corrispondenza del mastio verso est si vede la struttura della darsena, di forma romboidale, con torri "a punta di lancia" ed un'apertura in corrispondenza dell'angolo di fronte a destra. Tipicamente scaligeri sono i merli ghibellini "a coda di rondine", lo slancio verticale e la tecnica muraria nelle cortine. Queste sono costituite da pietre e ciottoli legati da malta e divisi a intervalli regolari da due fasce orizzontali di corsi di mattoni e da rinforzi agli angoli delle torri e disposti a "dente di sega".

Le origini costruttive risalgono al 1277/78 Mastino I della Scala inizia la costruzione della rocca nel 1277/78.

Alle ultime fasi appartiene la realizzazione della darsena. Le murature del cortile non presentano ammorsature verso il precedente impianto. L'ipotesi è che la Repubblica di Venezia, dopo aver annesso Sirmione al suo dominio (1405), abbia provveduto ad ammodernare la vecchia darsena scaligera (probabilmente costituita da semplici moli in legno), sul modello dell'Arsenale Veneziano o che sia stata addirittura artefice di tutto l'ampliamento.

La darsena è delimitata da tre cortine murarie merlate “a capannina”, molto diverse da quelle più antiche, e da due piccole torrette munite di accesso pedonale con ponte levatoio, per la difesa della flotta. Nelle torri angolari è stata rilevata una pianta a “punta di lancia” tipica delle fortificazioni della seconda metà del XV secolo; in realtà, l’iconografia delle due torri (a N-E e a S-E) segue semplicemente l’impostazione della Darsena stessa, assecondandone l’irregolarità planimetrica, legata a ragioni d’uso. Mancano inoltre dettagli morfologici riferibili con certezza al mutare dei sistemi di fortificazione in seguito all’avvento delle armi da fuoco; pertanto, si può ritenere che la Darsena, nella sua attuale conformazione – pur oggetto di restauri (si ricordi che al principio del XX secolo era un vasto cortile interrato) – non sia posteriore alla metà del XV secolo.

Misure:	La superficie oggetto di restauro è di 1.267,46 mq
Materiali costitutivi:	Muratura in pietra, elementi in pietra, elementi fittili e intonaci di finitura, elementi metallici
Proprietà:	Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Polo Museale regionale della Lombardia
Datazione:	Impianto originale della Rocca XIII secolo

Stato di conservazione: Variabile e differenziato a seconda delle zone e in base all'esposizione. L'intervento riguarda il restauro delle superfici della muratura, degli intonaci, degli elementi lapidei e fittili della Darsena della Rocca Scaligera di Sirmione, lati meridionale e orientale.

Le principali forme di alterazione rilevate sono:

- Depositi superficiali (incoerenti e coerenti)
- Difetti di adesione e di coesione degli intonaci e del materiale lapideo e fittile
- Difetti di coesione del materiale costitutivo della muratura
- Erosione del materiale costitutivo della muratura
- Esfoliazione e scagliatura
- Disgregazione
- Mancanze e lacune
- Attacchi microbiologici
- Animali infestanti

- Piante infestanti
- Presenza di elementi e materiali non idonei

Proposta di intervento: Nel dettaglio, le operazioni previste per l'intervento di restauro sono:

- Allestimento cantiere: operazioni di allestimento di cantiere; approntamenti di depositi temporanei; protezioni ai pavimenti mediante tessuto non tessuto e pannelli lignei, delimitazioni di ogni natura finalizzate alla funzionalità e alla sicurezza del cantiere; allacciamenti alle utenze, predisposizione quadro elettrico di cantiere e quadri secondari; smantellamento cantiere, pulizie finali, comprese PP.DD.
- Posa ponteggio (trabattello) per esecuzione opere interne, completo di piani di lavoro, botole e scale di accesso ai piani, protezioni e quanto altro previsto dalle norme vigenti, compresi gli oneri di montaggio, smontaggio e ritiro a fine lavori.
- Rilevamento dello stato di conservazione e delle tecniche di esecuzione dell'intera superficie intonacata, con fornitura della mappatura di cantiere, da eseguirsi su rilievo preesistente (saranno forniti files dwg), suddivisa per voci da concordarsi in fase preliminare con la D.L. Esecuzione di documentazione fotografica di cantiere con riprese generali prima e dopo l'intervento e con particolari ravvicinati prima-durante-dopo il restauro. Stimato su base oraria del restauratore esclusi gli oneri relativi alle opere provvisorie necessarie e alla restituzione grafica definitiva.
- Rimozione dei depositi superficiali incoerenti e debolmente coerenti (quali guano, terriccio, polvere, etc.).
- Applicazione bendaggio di sostegno e protezione su parti di intonaco in pericolo di caduta al fine di sostenere l'intonaco durante le operazioni di consolidamento
- Ristabilimento dell'adesione e della coesione degli intonaci, della pietra e del laterizio (anche propedeutico alle operazioni di consolidamento e pulitura) nei casi di distacco dal supporto murario o disgregazione dello stesso.
- Disinfestazione mediante applicazione di biocida e rimozione manuale della vegetazione superiore.
- Disinfezione da colonie di microrganismi autotrofi e/o eterotrofi mediante applicazione di biocida atossico naturale e successiva rimozione meccanica.

- Stuccatura e micro stuccatura temporanea con malta a base di grassello e sabbia fine nei casi di esfoliazioni, fessurazioni, scagliature, fratturazioni o lesioni, per prevenire gli effetti dilavanti provocabili da puliture a base di acqua.
- Rimozione dei depositi superficiali coerenti e macchie solubili mediante accurato lavaggio delle superfici con spazzolini e spazzole di saggina, irroratori, spugne o mediante applicazione di compresse imbevute di soluzione satura di sali inorganici, carbonato di ammonio o bicarbonato nei casi di incrostazioni, concrezioni, fissativi.
- Rimozione o alleggerimento di incrostazioni, ridipinture o strati aderenti alla superficie mediante apparecchiature laser, inclusi gli oneri di movimentazione dell'apparecchio, operatore ed assistenza del restauratore, su graffiti, affreschi, tempere ed olio su muro, da valutare a giornata di lavoro.
- Rimozione di depositi coerenti di notevole spessore quali croste nere, strati carbonatati, strati di scialbo, graffiti, su superfici in materiale resistente e in buono stato di conservazione, inclusi gli oneri relativi ai saggi per la calibratura dello strumento, esclusi gli oneri per la sigillatura e protezione di eventuali aperture o di elementi circostanti non inclusi nell'operazione.
- Rimozione meccanica di stuccature eseguite durante precedenti interventi che per composizione o morfologia risultino inadeguate alla superficie intonacata, inclusi gli oneri relativi al consolidamento ed al fissaggio dei bordi.
- Trattamento per l'arresto dell'ossidazione o per la protezione di elementi metallici previo protezione delle superfici circostanti.
- Stuccatura di fessurazioni, fratturazioni, bordi e cadute degli strati d'intonaco, inclusi i saggi per la composizione della malta idonea per colorazione e granulometria, l'applicazione di due o più strati d'intonaco, successiva pulitura e revisione cromatica dei bordi.
- Riduzione dell'interferenza visiva dell'intonaco di supporto in presenza di abrasioni, ripresa di lacune, macchie e/o discontinuità di vecchie tinteggiature mediante stesura di velature a base di latte di calce pigmentato e patinature ad acquarello.
- Protezione superficiale mediante applicazione di un prodotto protettivo, incluso il controllo dell'assorbimento ed eliminazione delle eccedenze di resina dalla superficie.

Finalità del restauro: Il restauro è stato previsto nel quadro delle attività di riqualificazione e valorizzazione del sito museale denominato “Castello Scaligero” o “Rocca Scaligera” di Sirmione; l'obiettivo è quello di procedere alla realizzazione di interventi atti a garantire l'accessibilità interna della Darsena e delle torri ad essa appartenenti.

La Ditta esecutrice dovrà curare e consegnare al termine dei lavori al Polo Museale Regionale della Lombardia, la seguente dettagliata documentazione:

1 - Relazione tecnica descrittiva dei lavori svolti comprensiva della descrizione di ogni fase di lavoro, dell'indicazione dei materiali e delle strumentazioni utilizzati e le relative schede tecniche.

2 - La documentazione riguardante le necessarie indagini diagnostiche a complemento di quelle eventualmente già effettuate in fase di progettazione, che consentano di approfondire le tecniche di esecuzione e di conservazione dei manufatti

3 - Una completa campagna fotografica che documenti le varie fasi dell'intervento di restauro eseguito ed eventuali nuove notizie tecniche/storico-artistiche venute alla luce in corso d'opera.

4 - Tavole grafiche tematiche avvalendosi anche delle riprese fotogrammetriche e dei tematismi elaborati ed adottati in accordo con la Direzione dei Lavori e relative allo stato di fatto e agli interventi di restauro svolti.

Il materiale, che entrerà a far parte del Consuntivo Scientifico curato dalla Direzione dei Lavori, dovrà essere prodotto in formato cartaceo (1 copia) e in versione digitale. Le riprese fotografiche dovranno essere consegnate tassativamente in formato jpg; gli elaborati grafici in formato PDF.

Le schede di restauro e tutta la documentazione richiesta dovranno essere consegnate alla D.L. presso il Polo Museale Regionale della Lombardia, corso Magenta 24 – 20123 Milano.

Documentazione fotografica:

LATO EST













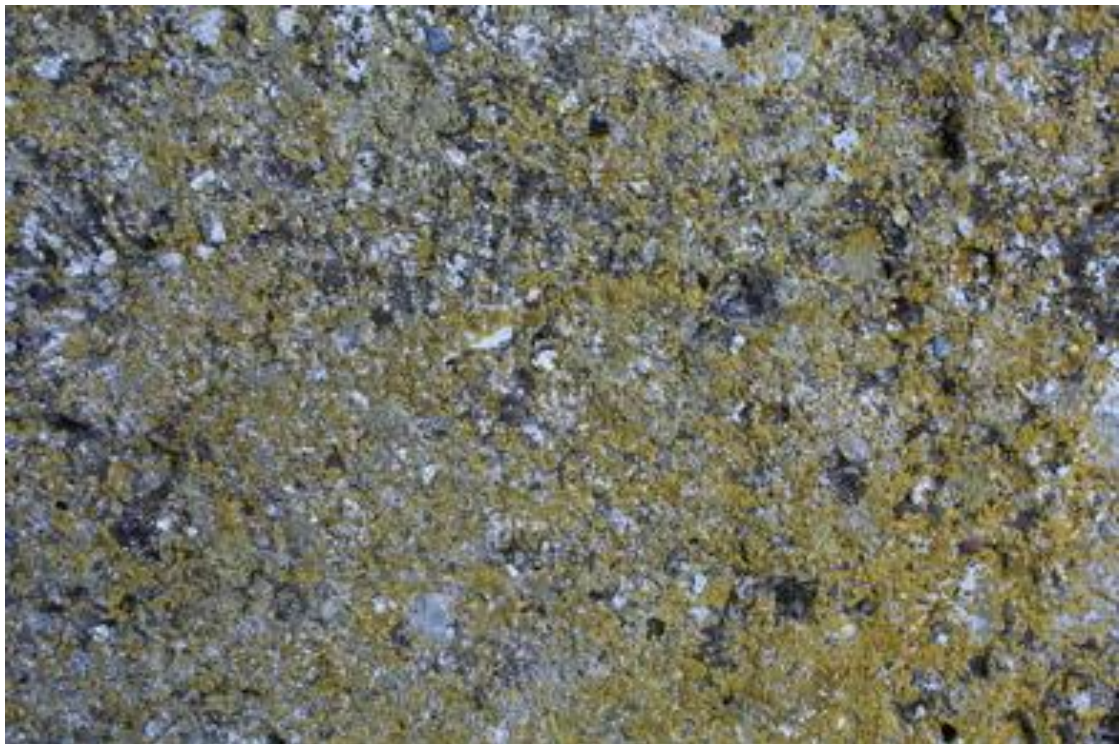


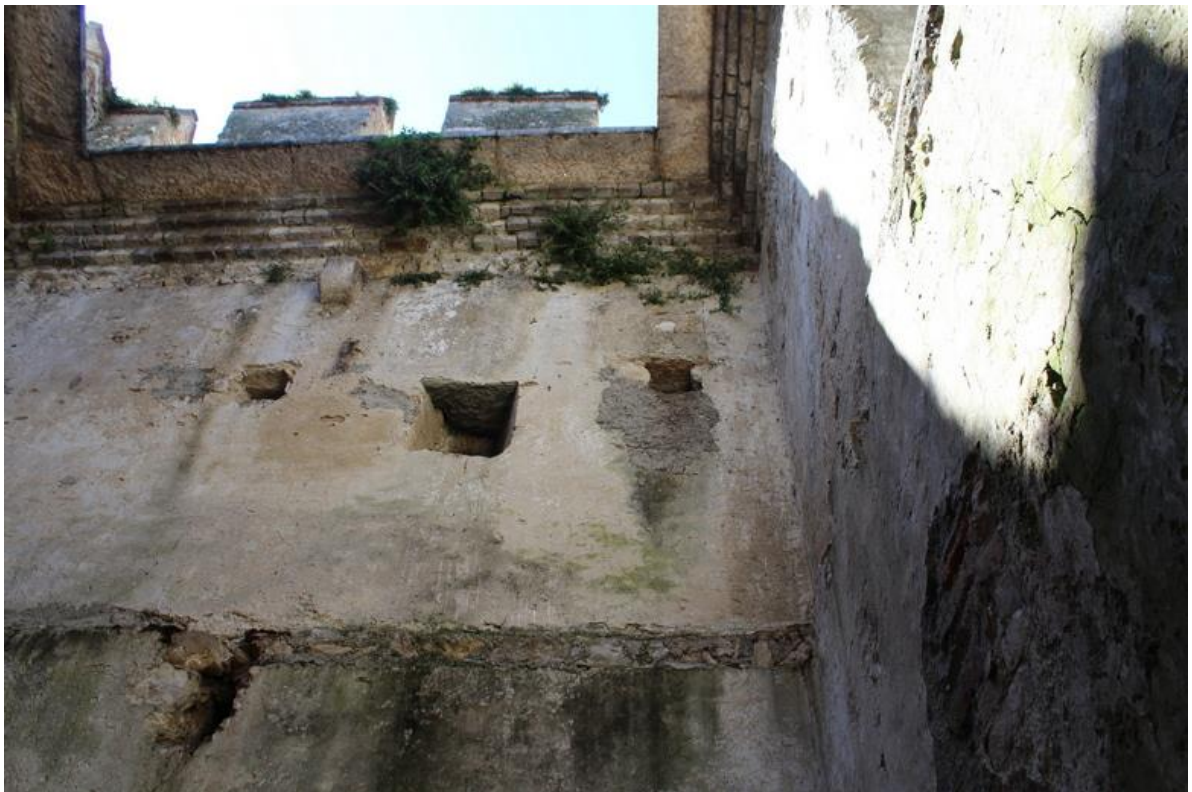
LATO SUD















Milano, gennaio 2018

Il Restauratore Conservatore
dott.ssa Michela Palazzo